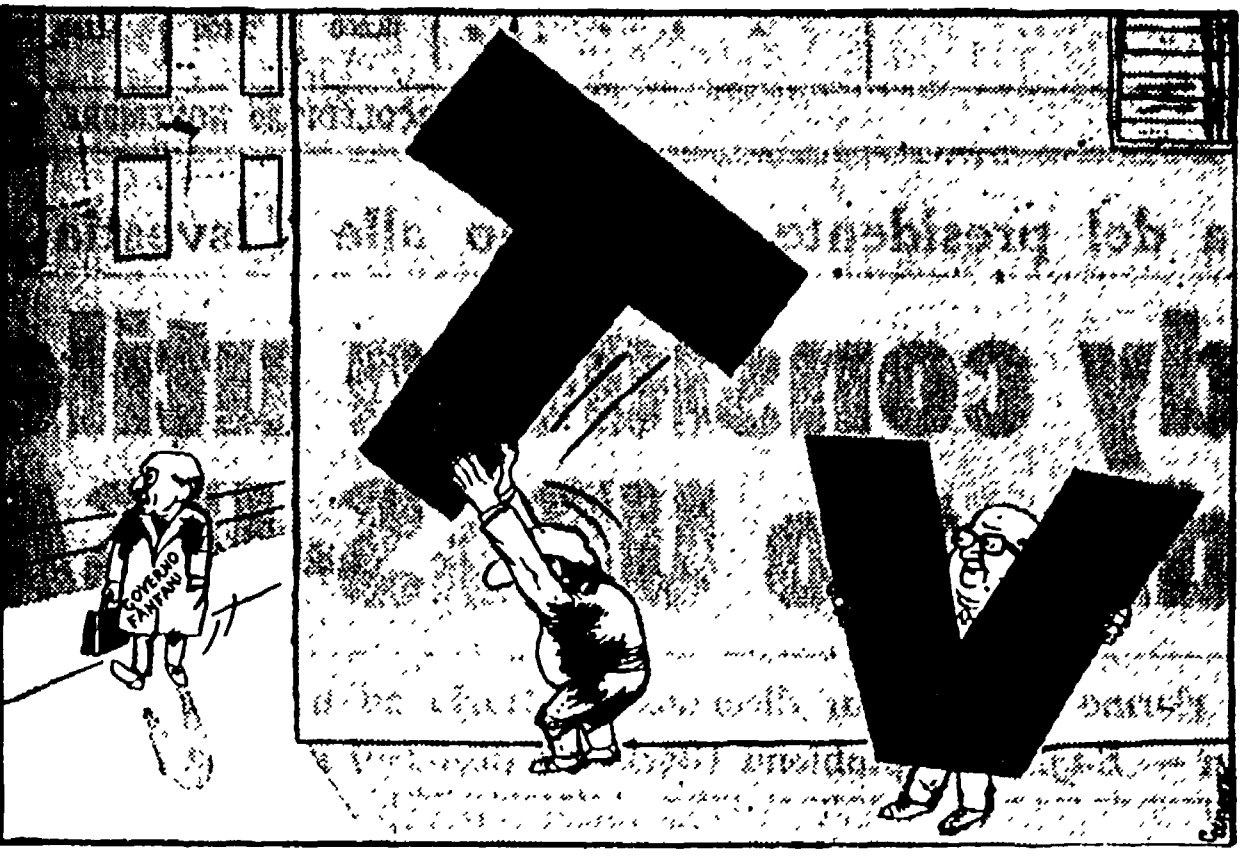


Sclba e Gonella alla TV Dopo gli attacchi di

# L'agguato



Commenti ai risultati elettorali

## Imbarazzo dei convergenti per il successo del P.C.I.

Dichiarazioni di Ingrao sulle elezioni e sul dibattito nel PCI  
L'Associazione magistrati polemizza indirettamente con Gonella

Richiesto a Montecitorio dai giornalisti se la Segreteria del PCI nella sua riunione di ieri avesse stabilito la data del Comitato centrale, il compagno Ingrao ha detto che la riunione si terrà verso la metà di dicembre e comunque prima di Natale. Ingrao ha pure informato che la Segreteria si è occupata stamane di questioni ordinarie ed ha compiuto un esame dei risultati elettorali della giornata di domenica scorsa.

In proposito, i giornalisti hanno chiesto: «Come sono stati giudicati?». R. Noi siamo particolarmente soddisfatti. D. Come spiega il risultato positivo, in rapporto al dibattito interno del PCI, dopo il XXII Congresso del PCUS? R. Evidentemente, gli elettori si rendono conto che in seno al PCI si discute democraticamente, con spirito costruttivo e con senso di responsabilità.

Al di là delle valutazioni dei risultati che riguardano il PCI, che valore hanno le elezioni di domenica?

R. Esse confermano che il Paese vuole un mutamento. D. Come giudica la perdita di voti del PSI?

R. Non vorrei dare una spiegazione troppo semplicistica e facile. Bisogna valutare bene la situazione; ci interessa innanzi tutto sentire l'opinione dei compagni socialisti.

I giornalisti hanno poi concentrato le loro domande sulle critiche rivolte dai comunisti francesi al PCI, accusato di «revisionismo». Il compagno Ingrao ha rinviato i giornalisti al commento pubblicato in proposito ieri mattina dal «organo del Partito ed ha soggiunto: «Noi ci muoviamo sulla linea del XX e del XXII Congresso del PCUS, ma partendo da un giudizio autonomo e da una elaborazione nostra. Ritengo che tra quella linea e il documento della nostra Segreteria c'è una profonda aderenza».

### COMMENTI SULLE ELEZIONI

Sui risultati elettorali di domenica scorsa commenti disparati, imbarazzo e sconcerto per i successi del PCI. Sull'argomento silenzio dei maggiori dirigenti della DC. La destra dc se la prende con loro e da una elaborazione nostra. D. Il suo discorso alla TV? D. Il suo discorso alla TV? D. Il suo discorso alla TV? D. Il suo discorso alla TV?

Quanto a Saragat egli afferma (in evidente polemica con le cifre) che «tanto i socialisti quanto i d.c. hanno mantenuto o addirittura migliorato le loro posizioni». Negli ambienti della maggioranza socialista si tende a dare un giudizio globale sostanzialmente positivo sui risultati delle ultime tre domeniche elettorali. Non viene messa in discussione — si afferma — la linea politica del partito: la situazione di Pesaro rientra nell'ambito dei «casi locali». La sinistra socialista sostiene invece — in una nota dell'agenzia «Argo» — che «sarebbe errato ricercare la causa di questi risultati contraddittori (positivi a Palermo e Novara, negativi a Pesaro, Verelli e Frascati) soltanto nelle situazioni locali o anche nelle sfumature politiche delle organizzazioni locali del partito. Bisogna approfondire, conclude la nota, la ricerca delle cause politiche del responso elettorale».

**MAGISTRATI E LA TV** Dopo i giornalisti della Rai-Tv, che si sono pronunciati sull'onorevole Gonella hanno opposto una dichiarazione di rispetto per le norme costituzionali e le leggi vigenti, nonché un fermo richiamo ai diritti e doveri della professione giornalistica, anche i magistrati non ritenuto di dover far sentire i loro ufficiamente la loro voce — attraverso l'Associazione nazionale di categoria — dando un nuovo dispiacere al ministro della Giustizia.

Quest'ultimo, come si ricorderà, aveva cercato di avallare il suo ormai notissimo attacco agli orientamenti della Rai-Tv (definiti «immorali, filocomunisti, antinazionali»), rivelando che due alti magistrati, il dott. Ogilioni, presidente della Corte di Cassazione, e il dott. Tavolero, presidente della Corte di Appello di Roma — avevano ufficialmente protestato per gli stessi motivi o quasi. Evidente risultava il tentativo, anche se maldestro, di coinvolgere la «magistratura» in una manovra interna di partito: questo, per giunta, attraverso le opinioni «personali», autorevoli quanto si vuole, ma che non potevano impegnare l'intero ordine giudiziario. Anche tale equivoco, è ora liquidato dalla magistratura con un comunicato che testualmente dice: «L'Associazione nazionale magistrati — che annovera tra i suoi iscritti la stragrande maggioranza dei magistrati italiani, — in relazione alle doglianze espresse in merito al contenuto di alcune trasmissioni televisive e, in particolare, del Telegiornale, comunica che tali doglianze non sono state manifestate dall'Associazione stessa».

### LA MOZIONE SULLE ATOMICHE

Il compagno senatore Spano, vice presidente del gruppo comunista di Palazzo Madama e segretario generale del Movimento della pace, ha compiuto ieri un passo presso il presidente del Senato, on.le Merzagora, per sollecitare la discussione della mozione comunista sul voto della delegazione italiana all'ONU sulle esplosioni atomiche sperimentali (voto, purtroppo, favorevole), e delle interpellanze sulle questioni atomiche in generale e sulle stragi degli algerini compiute dai colonialisti francesi.

### PERETTI GRIVA ha dichiarato:

«Con tutto il rispetto che devo alla Corte costituzionale, ritengo che sarebbe stato desiderabile che la richiesta fosse stata accolta. Vi è il pericolo per la donna adultera di portare nella sua casa legittima il figlio di un altro uomo, ma lo stesso pericolo investe anche il coniugato che commette adulterio con una donna nubile. D'altronde non penso che questo pericolo sia una ragione per limitare l'uguaglianza dei sessi prevista dalla Costituzione italiana».

### CARLO LEVI ha osservato:

«E' assurdo che permanga nella legislazione italiana questo residuo di confusione tra reato e peccato. Il peccato può pur presentare una colpa dal punto di vista della morale, ma non da quello legale. Tale legge è assurda e dovrebbe essere abolita per entrambi i sessi».

### CESARE MUSATTI ha espresso, come psicanalista, questo giudizio:

«Bisogna che la Corte Costituzionale abbia accolto il parere dell'avvocatura di Stato, contrario alla parità giuridica fra uomo e donna nel reato d'adulterio. Non conosco i termini di legge in cui era stato presentato il ricorso e, come psicanalista non posso pronunciarmi sulla fondatezza «de jure» della sentenza. Sulla questione di merito ritengo però che quell'articolo del codice penale sull'adulterio debba essere abrogato, anche se la Corte Costituzionale non lo ha ritenuto incostituzionale».

### MARIA BASSINO, avvocato, ha detto:

«Non ho ancora letto la motivazione della sentenza. Il mio parere è comunque contrario a quello, rispettabilissimo

si discuterà delle rivendicazioni degli statali e del progetto gollista per l'Europa delle patrie». Fanfani si è incontrato ieri con il presidente della Camera, on. Leone, per discutere sul calendario dei lavori parlamentari.

### Telegramma di Togliatti al segretario della Federazione di Pesaro

Appena appresi i risultati elettorali della consultazione per il rinnovo del Consiglio provinciale di Pesaro, il compagno Togliatti ha inviato al compagno Elio Tomasucci, segretario della Federazione comunista di Pesaro il seguente telegramma: «Mi rallegra con voi per il brillante successo

### Per l'assurda discriminazione nei confronti della donna

## Deputati, giuristi e scrittori contro la sentenza sull'adulterio

Anche parlamentari d.c. per l'abolizione dell'art. 559 - Giulietta Masina: «Se un bacio è considerato adulterio, tutto diventa ipocrisia» - L'opinione di Alberto Moravia e Carlo Levi

La sentenza della Corte Costituzionale sull'adulterio, che riportiamo in prima pagina, ha suscitato immediatamente negativi commenti da parte di giuristi, scrittori ed altre personalità della cultura.

Il quotidiano milanese «Stasera» ha raccolto le prime reazioni nel pomeriggio di ieri.

MORAVIA dal suo canto ha dichiarato: «I mariti italiani hanno già abbastanza carte in mano per non necessitare, in questo caso, anche della protezione della legge. Secondo me l'uomo che si rivolge alla legge per adulterio è corrotto due volte».

CARLO LEVI ha osservato: «E' assurdo che permanga nella legislazione italiana questo residuo di confusione tra reato e peccato. Il peccato può pur presentare una colpa dal punto di vista della morale, ma non da quello legale. Tale legge è assurda e dovrebbe essere abolita per entrambi i sessi».

CESARE MUSATTI ha espresso, come psicanalista, questo giudizio: «Bisogna che la Corte Costituzionale abbia accolto il parere dell'avvocatura di Stato, contrario alla parità giuridica fra uomo e donna nel reato d'adulterio. Non conosco i termini di legge in cui era stato presentato il ricorso e, come psicanalista non posso pronunciarmi sulla fondatezza «de jure» della sentenza. Sulla questione di merito ritengo però che quell'articolo del codice penale sull'adulterio debba essere abrogato, anche se la Corte Costituzionale non lo ha ritenuto incostituzionale».

MARIA BASSINO, avvocato, ha detto: «Non ho ancora letto la motivazione della sentenza. Il mio parere è comunque contrario a quello, rispettabilissimo

si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Eva Kühn Amendola, spensata lunedì scorso a Roma. Accanto al figlio Giorgio, Ada e Pietro, alle nuore e ai familiari, hanno portato l'estremo omaggio alla salma una serie di amici di personalità politiche e culturali, di compagni. Presso la clinica Latina dove era deponata il feretro, si sono radunati, nel pomeriggio di ieri, i compagni Togliatti, Giancarlo Pajetta, Ingrao, Bufalini, Berlinguer, Sereni, della direzione del partito, i compagni Barca e Barontini, della segreteria, nonché numerosi dirigenti del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI, tra cui Giulio Natoli, Di Giacomo Osella, Santoro, Santilli, Cacciapuoti, Spano, gli onorevoli Targetti, Molè e Spezzano in rappresentanza della Camera e del Senato, i compagni Santi e Foa per la Cgil, non Sansone, lo on. La Malfa, l'on. Cattani, Mario Libonati, il compagno Reichlin, direttore dell'Unità, il compagno Amerigo Tognoli, Carlo Eucini, Leonida Repaci, Nina Ruffini, Filomena Nitti Bovet, Nora Negarville, e numerose altre personalità.

I funerali sono partiti dalla clinica Latina alle ore 16.30. Seguivano il feretro i figli e

la famiglia, dietro i quali si è snodato il corteo funebre. Numerosissime corone sono state inviate da organizzazioni di partito e da amici. Decine di telegrammi giunti

da ogni parte d'Italia hanno attestato ai familiari di Eva Kühn Amendola il profondo cordoglio degli ambienti politici e intellettuali e testimoniato l'affetto e la stima di cui era universalmente circondata la vedova di Giovanni Amendola.

Nella foto: Giorgio, Ada e Pietro Amendola seguono il feretro della madre

La legge Parri chiede semplicemente che venga applicata la dodicesima norma transitoria e finale della Costituzione, la quale vieta la ricostituzione o di qualsiasi forma, del disolto partito fascista. Terracini ha ricordato che questa norma venne approvata dalla Costituente all'unanimità e senza neanche essere discussa, tanto essa apparve a tutti i gruppi politici conseguente a tutta la Carta costituzionale, pur se si vide chiaramente che essa rappresentava una derogazione ai principi costituzionali di libertà di organizzazione politica. Appunto questa deroga ribadiva il carattere antifascista della Costituzione, la quale stabiliva così le proprie misure di sicurezza.

Ma per quattordici anni, per precisi interessi del partito di maggioranza, si è elusa l'applicazione di quella norma, che si vuole continuare ad eludere bocciano la legge Parri. Anche la legge Sclba del 1952, contro le attività fasciste, mostrando di volerla applicare, in realtà venne escogitata in modo da non consentire l'attuazione. E Terracini ha brevemente illustrato i difetti fondamentali della legge, consistenti soprattutto nel fatto che si affidava alla magistratura una funzione politica di riconoscimento con sentenza la avvenuta ricostituzione del partito fascista — che non poteva essere sua: poiché il magistrato, invece, può soltanto giudicare e condannare precisi reati e i loro autori.

Ci vuole, dunque, una legge nuova. Ed essa deve derivare dalla semplice constatazione che il MSI è il deve pertanto concludere che il MSI deve essere sciolto.

A questo punto Terracini si è addentrato in una rigorosa confutazione degli argomenti sostenuti dal relatore Zotta. Questi afferma che la legge Parri tocca i diritti soggettivi dei cittadini, sui quali soltanto la magistratura può incidere. Ciò non è possibile, infatti, per la Costituzione, nel caso del partito fascista, nega la validità di quei diritti.

Terracini ha concluso affermando che le forze democratiche italiane devono mostrare il coraggio civile e politico di decidere lo scioglimento del M.S.I. Bisogna dunque arrivare a votare la proposta Parri. Sarebbe infatti indecoroso rendere impossibile il voto, adattando qualche sottigliezza di procedura. Il progetto Parri obbliga tutti i partiti a misurarsi apertamente davanti al popolo italiano, che nell'antifascismo ritrova sempre il momento fondamentale della sua unità.

Assai grave è stato il discorso del dr. Antonio Romano, il quale è giunto fino ad affermare che il MSI non può essere qualificato come fascista. E lui ha sostenuto che la norma della Costituzione deve intendersi soltanto come divieto di usare il nome «fascista» quale etichetta di un partito. Ogni altro accertamento sulla pratica attività e sulla dottrina non consentirebbe di qualificare un partito come continuatore del partito fascista. In ogni caso soltanto il magistrato potrebbe stabilirlo.

Assurdo è anche paventare lo scioglimento del MSI come un fatto che possa creare un pericoloso precedente, domani applicabile ad un altro partito. Non chiediamo che di applicare la Costituzione ed essa — frutto della lotta antifascista — soltanto contro il fascismo stabilisce la sua sanzione di divieto.

Parri ha quindi rilevato il carattere provocatorio dei

numerosi attentati fascisti che si susseguono nelle varie città italiane, contro sedi e cittadini antifascisti, contro monumenti della Resistenza, e ha messo in guardia il governo e la maggioranza dal sottovalutare tali episodi. Non si tratta di esagerare i pericoli degli attentati in se stessi; ma, appunto per il loro chiaro significato provocatorio, essi possono scatenare una serie di reazioni a catena, che potrebbero spostare e far degenerare la lotta politica in Italia.

A questo bisogna stare at-

# Riaffermata al Senato l'opposizione dc alla legge per lo scioglimento del MSI

Parri ha rilevato che la vocazione antifascista della D.C. non potrà più essere riconosciuta senza l'accettazione della sua proposta di legge - Terracini confuta gli argomenti del relatore Zotta - Ha parlato un solo d.c. e ha difeso la legittimità del MSI

La discussione della proposta di legge del sen. Ferruccio Parri, per lo scioglimento del MSI, è incominciata ieri pomeriggio al Senato con una breve comunicazione del presidente Merzagora, unita all'invito di evitare scontri verbali e incidenti: per accordo fra i gruppi — egli ha detto — la discussione si protrarrà per tre o quattro sedute, non verranno presentate pregiudiziali di incostituzionalità (come, in un primo tempo, intendeva fare la D.C., per strozzare subito la discussione, mentre ieri mattina il direttivo del gruppo ha deciso di conseguire uno scopo analogo votando per il non passaggio agli articoli).

Al banco del governo sedeva il ministro Scelba. Il ministro Franz TURCHI, primo oratore, ha indossato la pelle dell'agnello, sostenendo che il MSI è rispettoso delle leggi e della Costituzione, che ignora i metodi violenti e non conosce i responsabili degli attentati contro sedi e cittadini democratici... GOMBI (pci): Infatti, voi non le fate quelle cose... TURCHI ha poi affermato che la proposta Parri è un pretesto del partito comunista per ricreare una situazione «frontista» e quindi scardinare le istituzioni democratiche. Per questo i socialcomunisti cercano di monopolizzare la Resistenza... BOCCASSI (pci): Già, l'avete fatta voi, invece. TURCHI ha aggiunto che la sua parte non ha mai manifestato tendenze razziste: il processo Eichman — ha detto — ha dimostrato che gli italiani hanno protetto gli ebrei. CALEFFI (psi): Ma voi fascisti consegnavate gli ebrei ai nazisti! TURCHI ha concluso dicendo che il MSI è un movimento, oltre che sociale, cattolico.

Giovedì 30 alle ore 10 è cominciata la propria audizione del gruppo dei deputati comunisti.

Il ministro della Giustizia, on.le Merzagora, ha detto che il MSI è un movimento, oltre che sociale, cattolico.

Giovedì 30 alle ore 10 è cominciata la propria audizione del gruppo dei deputati comunisti.

CINGOLANI (dc): Ma che cattolico! Ha poi parlato il senatore PARRI (psi), il quale ha ricordato che la sua proposta di legge è stata la espressione parlamentare del movimento del luglio 1960, che non fu un movimento «comunista», ma un profondo e generale suscitamento della coscienza antifascista del popolo italiano di fronte al pericolo reale del tentativo, che si stava compiendo sotto il governo Tambroni, dell'assunzione organica di un partito fascista nella maggioranza parlamentare. La nostra proposta stava e sta a significare questo: che bisogna riaffermare chiaramente che l'indirizzo della vita politica italiana non può svolgersi che sul terreno dell'antifascismo e della democrazia.

Parri ha quindi confutato gli argomenti del relatore di maggioranza, il dc Zotta, il quale sostiene che la proposta di scioglimento del MSI è addirittura incostituzionale. A noi basta, ha detto l'oratore, un solo argomento: nessuno può dubitare che nel

MSI non debba riconoscersi il ricostituito partito fascista e poiché ciò è vietato dalla Costituzione, non resta che applicarla.

Assurdo è anche paventare lo scioglimento del MSI come un fatto che possa creare un pericoloso precedente, domani applicabile ad un altro partito. Non chiediamo che di applicare la Costituzione ed essa — frutto della lotta antifascista — soltanto contro il fascismo stabilisce la sua sanzione di divieto.

Parri ha quindi rilevato il carattere provocatorio dei numerosi attentati fascisti che si susseguono nelle varie città italiane, contro sedi e cittadini antifascisti, contro monumenti della Resistenza, e ha messo in guardia il governo e la maggioranza dal sottovalutare tali episodi. Non si tratta di esagerare i pericoli degli attentati in se stessi; ma, appunto per il loro chiaro significato provocatorio, essi possono scatenare una serie di reazioni a catena, che potrebbero spostare e far degenerare la lotta politica in Italia.

A questo bisogna stare at-

La discussione della proposta di legge del sen. Ferruccio Parri, per lo scioglimento del MSI, è incominciata ieri pomeriggio al Senato con una breve comunicazione del presidente Merzagora, unita all'invito di evitare scontri verbali e incidenti: per accordo fra i gruppi — egli ha detto — la discussione si protrarrà per tre o quattro sedute, non verranno presentate pregiudiziali di incostituzionalità (come, in un primo tempo, intendeva fare la D.C., per strozzare subito la discussione, mentre ieri mattina il direttivo del gruppo ha deciso di conseguire uno scopo analogo votando per il non passaggio agli articoli).

Al banco del governo sedeva il ministro Scelba. Il ministro Franz TURCHI, primo oratore, ha indossato la pelle dell'agnello, sostenendo che il MSI è rispettoso delle leggi e della Costituzione, che ignora i metodi violenti e non conosce i responsabili degli attentati contro sedi e cittadini democratici... GOMBI (pci): Infatti, voi non le fate quelle cose... TURCHI ha poi affermato che la proposta Parri è un pretesto del partito comunista per ricreare una situazione «frontista» e quindi scardinare le istituzioni democratiche. Per questo i socialcomunisti cercano di monopolizzare la Resistenza... BOCCASSI (pci): Già, l'avete fatta voi, invece. TURCHI ha aggiunto che la sua parte non ha mai manifestato tendenze razziste: il processo Eichman — ha detto — ha dimostrato che gli italiani hanno protetto gli ebrei. CALEFFI (psi): Ma voi fascisti consegnavate gli ebrei ai nazisti! TURCHI ha concluso dicendo che il MSI è un movimento, oltre che sociale, cattolico.

Giovedì 30 alle ore 10 è cominciata la propria audizione del gruppo dei deputati comunisti.

Il ministro della Giustizia, on.le Merzagora, ha detto che il MSI è un movimento, oltre che sociale, cattolico.

Giovedì 30 alle ore 10 è cominciata la propria audizione del gruppo dei deputati comunisti.

MSI non debba riconoscersi il ricostituito partito fascista e poiché ciò è vietato dalla Costituzione, non resta che applicarla.

Assurdo è anche paventare lo scioglimento del MSI come un fatto che possa creare un pericoloso precedente, domani applicabile ad un altro partito. Non chiediamo che di applicare la Costituzione ed essa — frutto della lotta antifascista — soltanto contro il fascismo stabilisce la sua sanzione di divieto.

Parri ha quindi rilevato il carattere provocatorio dei numerosi attentati fascisti che si susseguono nelle varie città italiane, contro sedi e cittadini antifascisti, contro monumenti della Resistenza, e ha messo in guardia il governo e la maggioranza dal sottovalutare tali episodi. Non si tratta di esagerare i pericoli degli attentati in se stessi; ma, appunto per il loro chiaro significato provocatorio, essi possono scatenare una serie di reazioni a catena, che potrebbero spostare e far degenerare la lotta politica in Italia.

A questo bisogna stare at-

Assurdo è anche paventare lo scioglimento del MSI come un fatto che possa creare un pericoloso precedente, domani applicabile ad un altro partito. Non chiediamo che di applicare la Costituzione ed essa — frutto della lotta antifascista — soltanto contro il fascismo stabilisce la sua sanzione di divieto.

Parri ha quindi rilevato il carattere provocatorio dei numerosi attentati fascisti che si susseguono nelle varie città italiane, contro sedi e cittadini antifascisti, contro monumenti della Resistenza, e ha messo in guardia il governo e la maggioranza dal sottovalutare tali episodi. Non si tratta di esagerare i pericoli degli attentati in se stessi; ma, appunto per il loro chiaro significato provocatorio, essi possono scatenare una serie di reazioni a catena, che potrebbero spostare e far degenerare la lotta politica in Italia.

La discussione della proposta di legge del sen. Ferruccio Parri, per lo scioglimento del MSI, è incominciata ieri pomeriggio al Senato con una breve comunicazione del presidente Merzagora, unita all'invito di evitare scontri verbali e incidenti: per accordo fra i gruppi — egli ha detto — la discussione si protrarrà per tre o quattro sedute, non verranno presentate pregiudiziali di incostituzionalità (come, in un primo tempo, intendeva fare la D.C., per strozzare subito la discussione, mentre ieri mattina il direttivo del gruppo ha deciso di conseguire uno scopo analogo votando per il non passaggio agli articoli).

Al banco del governo sedeva il ministro Scelba. Il ministro Franz TURCHI, primo oratore, ha indossato la pelle dell'agnello, sostenendo che il MSI è rispettoso delle leggi e della Costituzione, che ignora i metodi violenti e non conosce i responsabili degli attentati contro sedi e cittadini democratici... GOMBI (pci): Infatti, voi non le fate quelle cose... TURCHI ha poi affermato che la proposta Parri è un pretesto del partito comunista per ricreare una situazione «frontista» e quindi scardinare le istituzioni democratiche. Per questo i socialcomunisti cercano di monopolizzare la Resistenza... BOCCASSI (pci): Già, l'avete fatta voi, invece. TURCHI ha aggiunto che la sua parte non ha mai manifestato tendenze razziste: il processo Eichman — ha detto — ha dimostrato che gli italiani hanno protetto gli ebrei. CALEFFI (psi): Ma voi fascisti consegnavate gli ebrei ai nazisti! TURCHI ha concluso dicendo che il MSI è un movimento, oltre che sociale, cattolico.

Giovedì 30 alle ore 10 è cominciata la propria audizione del gruppo dei deputati comunisti.

Il ministro della Giustizia, on.le Merzagora, ha detto che il MSI è un movimento, oltre che sociale, cattolico.

Giovedì 30 alle ore 10 è cominciata la propria audizione del gruppo dei deputati comunisti.

La discussione della proposta di legge del sen. Ferruccio Parri, per lo scioglimento del MSI, è incominciata ieri pomeriggio al Senato con una breve comunicazione del presidente Merzagora, unita all'invito di evitare scontri verbali e incidenti: per accordo fra i gruppi — egli ha detto — la discussione si protrarrà per tre o quattro sedute, non verranno presentate pregiudiziali di incostituzionalità (come, in un primo tempo, intendeva fare la D.C., per strozzare subito la discussione, mentre ieri mattina il direttivo del gruppo ha deciso di conseguire uno scopo analogo votando per il non passaggio agli articoli).

Al banco del governo sedeva il ministro Scelba. Il ministro Franz TURCHI, primo oratore, ha indossato la pelle dell'agnello, sostenendo che il MSI è rispettoso delle leggi e della Costituzione, che ignora i metodi violenti e non conosce i responsabili degli attentati contro sedi e cittadini democratici... GOMBI (pci): Infatti, voi non le fate quelle cose... TURCHI ha poi affermato che la proposta Parri è un pretesto del partito comunista per ricreare una situazione «frontista» e quindi scardinare le istituzioni democratiche. Per questo i socialcomunisti cercano di monopolizzare la Resistenza... BOCCASSI (pci): Già, l'avete fatta voi, invece. TURCHI ha aggiunto che la sua parte non ha mai manifestato tendenze razziste: il processo Eichman — ha detto — ha dimostrato che gli italiani hanno protetto gli ebrei. CALEFFI (psi): Ma voi fascisti consegnavate gli ebrei ai nazisti! TURCHI ha concluso dicendo che il MSI è un movimento, oltre che sociale, cattolico.

Giovedì 30 alle ore 10 è cominciata la propria audizione del gruppo dei deputati comunisti.

Il ministro della Giustizia, on.le Merzagora, ha detto che il MSI è un movimento, oltre che sociale, cattolico.

Giovedì 30 alle ore 10 è cominciata la propria audizione del gruppo dei deputati comunisti.

## Ieri le onoranze funebri alla vedova di Giovanni Amendola

## Commosso omaggio alle spoglie di Eva Kühn del mondo politico e culturale romano



I familiari, dietro i quali si è snodato il corteo funebre. Numerosissime corone sono state inviate da organizzazioni di partito e da amici. Decine di telegrammi giunti da ogni parte d'Italia hanno attestato ai familiari di Eva Kühn Amendola il profondo cordoglio degli ambienti politici e intellettuali e testimoniato l'affetto e la stima di cui era universalmente circondata la vedova di Giovanni Amendola. Nella foto: Giorgio, Ada e Pietro Amendola seguono il feretro della madre

## In Val Sarentino Sparatoria in Alto Adige per un razzo illuminante

BOLZANO. 28 — Questa notte, nei pressi della centrale idroelettrica della STE a Pontonico in Val Sarentino, un razzo illuminante è stato lanciato al ponte canale, hanno aperto il fuoco contro sconosciuti che avevano lanciato un razzo illuminante.

Gli uomini di sentinella hanno visto nel lancio del razzo il tentativo di qualche sabotatore di allontanare la sorveglianza da un collegio di perti

dagli impianti della centrale. Una battuta compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.

Il nulla-osa per la rimozione delle spoglie è stato consentito dopo l'autopsia effettuata da un collegio di perti

La battaglia compiuta ne dicono, non ha dato alcun esito. Si apprende frattanto che la polizia di Bolzano ha deciso di decretare mercoledì scorso all'ospedale di Bolzano un gesto ad embolia cerebrale, è stata trasferita al paese d'origine, Lana.